

Filippo M. Gambari: dichiarazione di candidatura.

Sono iscritto all'IIPP, fin dalla prima definizione come "socio corrispondente", dagli anni '80, ho partecipato con una certa regolarità alla vita dell'Istituto prima degli ultimi anni, in cui gli impegni istituzionali mi hanno sommerso per i continui cambi di sede e per gravose duplicazioni di responsabilità con gli incarichi *ad interim*, ma non mi sono mai candidato per il Consiglio.

Invece adesso ritengo che la mia candidatura possa risultare non solo **possibile** (da poco sono stato sgravato da interim ed ho mantenuto solo l'incarico romano al *MuCiv*, con cui concluderò la mia carriera nel Ministero) ma anche **utile** e dunque la propongo, in spirito di servizio, per le seguenti motivazioni:

1. E' necessario favorire un superamento di divisioni e concezioni di parte che hanno nuociuto molto all'immagine ed alla vita dell'Istituto, per lasciare indietro contrapposizioni datate e creare le premesse per un vero cambio generazionale. La base degli iscritti è paurosamente ristretta: a fianco di iniziative che attirino anche i ricercatori più giovani, come le ultime proposte di workshop tematici anche in sedi diverse, si dovrebbero considerare senza troppe rigidità quote promozionali per le iscrizioni e le partecipazioni dei più giovani alle scelte ed agli eventi scientifici dell'Istituto, bisognerebbe favorire un "ritorno" di gruppi ed istituzioni che hanno contribuito in anni passati alla vita ed allo sviluppo dell'Istituto, anche definendo un limite massimo delle quote arretrate per una messa in regola a sanatoria delle iscrizioni. Bisognerebbe anche ricalibrare le regole per i membri di diritto: è stato solo a seguito dell'ultima assemblea corretto l'errore per cui, a fronte dei contributi erogati dal MiBACT, musei nazionali autonomi altamente specializzati in preistoria, come il *Museo delle Civiltà*, con i suoi laboratori di eccellenza, i suoi specialisti, le straordinarie collezioni, che ingloba e potenzia il precedente e glorioso Museo Pigorini, non erano membri di diritto dell'Istituto ma ancora bisognerebbe rivedere l'arcaica ed accademica pratica della "presentazione" soprattutto aggiornando alle sempre più diffuse forme precarie di reclutamento il concetto di "strutturato". Allo stesso modo bisogna moltiplicare le iniziative "decentrate" per favorire la più ampia partecipazione: naturalmente le sale convegni del *MuCiv* sono al caso a disposizione per eventuali iniziative in cui Roma risultasse più baricentrica. Inoltre anche la semplice "domiciliazione" strategica dell'IIPP presso primari musei e centri di ricerca soci dell'Istituto in Italia centro-meridionale e nelle isole potrebbe favorire la partecipazione a bandi su fondi europei all'interno dei piani di Sviluppo e Coesione.
2. La difesa delle cattedre di Preistoria, in paurosa diminuzione, e dei ruoli specialistici nei concorsi del MiBACT devono diventare obiettivi costanti di una strategia precisa e sistematica. Come Direttore del *Museo delle Civiltà* sto conducendo all'interno del Ministero una battaglia per i concorsi specialistici che è legata alla stessa possibilità di sopravvivenza di strutture complesse con indiscutibili attività di studio e ricerca. Alcuni risultati sono stati di recente ottenuti con la DG Musei e si sta profilando la possibilità di concorsi specialistici nella prossima tornata, tra circa tre anni, anche se su questo è indispensabile mantenere un'attenzione ed un interesse il più possibile allargato e non lasciare ai margini le Soprintendenze. Come è possibile che nell'ultima tornata di concorsi per archeologi l'Istituto abbia potuto solo lamentare a posteriori la totale assenza di commissari preistorici? Cosa non ha funzionato nei rapporti con il Ministero, pur nella situazione confusa legata agli effetti della Riforma ed alla Commissione costituita da Giulio Volpe per supportarla? Come mai la SAMI, che in passato non aveva prodotto, a differenza dell'IIPP, documenti formali su questo tema, ha invece ottenuto addirittura due commissari medievisti? Anche se non sarò eletto nel Consiglio, ritengo che in quanto direttore di una struttura centrale come il *Museo delle Civiltà* possa essere un buon supporto per rendere più costanti ed efficaci i rapporti con il Ministero, dove l'esperienza di un dirigente di ruolo che ha operato in diverse parti d'Italia può essere utile anche solo nel scegliere modi ed occasioni per sostenere richieste e proposte.
3. Il *Museo delle Civiltà* è comunque a disposizione come centro di formazione (già inserito sulla piattaforma Sofia) e di ricerca, con laboratori (in particolare di antropologia, archeozoologia, paleontologia), attrezzature (come un nuovo e recentissimo SEM), due grandi sale per convegni e conferenze, per iniziative condivise che possano far progredire il ruolo, le conoscenze e la disseminazione dei dati della ricerca preistorica in Italia. Vorremmo essere nei limiti del possibile un servizio a supporto in primo luogo degli archeologi delle Soprintendenze, mortificati nel loro ruolo, privati di risorse e seppelliti da una predominanza insopportabile di procedimenti e pratiche puramente burocratiche, ma anche di diversi piccoli musei ed istituti universitari, marginalizzati dalla perdita di posti stabili per ricercatori e conservatori.

Filippo Maria GAMBARI - Dirigente Archeologo - Direttore del Museo delle Civiltà

P.za Guglielmo Marconi, 14 – 00144 ROMA EUR Tel. +39 06 54952234/235 - fax +39 06 54952310

mu-civ@beniculturali.it; filippomaria.gambari@beniculturali.it; www.museociviltà.beniculturali.it/